

LOTTA ALLA REPRESSIONE

Gli studenti hanno sperimentato su ^{sc}stessi in questi ultimi giorni come la repressione si sia sviluppata anche nell'Università, legandosi alle forze più repressive del potere accademico. Sabato e martedì la polizia ha represso violentemente all'interno dell'Università azioni di lotta e di controinformazione del Movimento studentesco, operando numerosi fermi. Già da molti giorni l'Università è diventata un penitenziario per la stabile presenza della polizia ed il controllo continuo su tutte le manifestazioni politiche e culturali. Ciò si inserisce nell'azione di repressione generalizzata che continua con forza ad essere scatenata in tutti i settori della società, contro tutte le forze che si muovono nel paese per l'affermazione di più ampie libertà politiche e civili ed in primo luogo contro il Movimento operaio.

Ieri giovedì, 9 aprile il movimento studentesco universitario e medio e la A. N. D. S. hanno testimoniato la propria volontà di lotta fino in fondo alla repressione. Dopo un'assemblea generale tenuta all'Università centrale a cui hanno partecipato mille persone, hanno manifestato alla cittadinanza con un corteo che si è concluso con un comizio a piazza Matteotti, la propria posizione di rottura nei confronti della situazione politica attuale.

Il movimento studentesco universitario e medio, l'A. N. D. S. individuano nella repressione il riflesso a livello del paese della strategia mondiale di aggressione dell'imperialismo USA che vede al centro l'attacco ai paesi a capitalismo avanzato (in Italia attraverso il PSU, le destre DC e la Confindustria) e nel terzo mondo l'appoggio a dittature fasciste, il finanziamento di colpi di stato, l'apertura di nuovi fronti.

Contro l'imperialismo, contro la repressione è possibile rispondere solo con una lotta politica di massa, è possibile rispondere solo sviluppando in spontaneità e coscienza i movimenti che nascono in tutti i settori della società, ricollegando le contraddizioni particolari alla loro matrice di fondo: la divisione della società in classi, l'oppressione e lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, a cui difesa si erge oggi, come suprema espressione, l'imperialismo americano.

La mobilitazione di massa di ieri si inserisce coerentemente nel quadro delle lotte che il movimento studentesco sta portando avanti schierandosi a fianco di tutti i movimenti progressivi che si sviluppano nel paese, e in primo luogo il movimento operaio.

La manifestazione di ieri non sarà un episodio isolato: in un mese di lotta si continuerà a portare avanti nell'università e fuori il dibattito politico, l'agitazione, la mobilitazione, la controinformazione alla cittadinanza e alle fabbriche.

Il movimento studentesco universitario, il movimento studentesco medio e la A. N. D. S., attraverso il comitato antirepressivo continueranno a lottare fino in fondo alla repressione, rispondendo alle intimidazioni poliziesche, testimoniando con una presenza continua la decisione di sviluppare il livello di coscienza e di spontaneità delle componenti studentesche.

Napoli, 10 aprile 1970
(ciclostilato in proprio)

il Comitato antirepressivo

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli